

tutte le asprezze quando si tratta di prendere il denaro dei cittadini, dimentica anche il diritto comune quando si tratta di restituire loro questo denaro. Ecco lo scopo politico della mia interrogazione; scopo politico che è estraneo completamente al contenuto legale dell'interrogazione medesima. Ora è per questo che io non posso appagarmi delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Egli in sostanza dice che i cittadini che non si troveranno contenti del rifiuto loro opposto, potranno ricorrere all'autorità giudiziaria.

Lo sapevo benissimo che i cittadini possono ricorrere all'autorità giudiziaria; ma è proprio questa necessità di ricorrervi che io credo sconveniente, tanto più che si tratta di 400 o 500 interessati per piccoli depositi i quali probabilmente non avranno neanche i mezzi per sostenere il giudizio.

Ma dice l'onorevole sottosegretario di Stato: se si affermasse senz'altro il dovere dello Stato: che sarebbe dovere morale, di restituire le somme che i suoi funzionari indebitamente sottraggono sui depositi giudiziari, quali inconvenienti non si verificherebbero? Voi avete un mezzo, io rispondo, per evitarli. Per i cittadini è facoltativo fare i depositi presso l'ufficio postale o presso la cancelleria. Imponete che tutti i depositi si debbano fare presso gli uffici postali e così ovvierete ai pericoli futuri. Finchè invece il cittadino sa che è facoltativo fare il deposito presso l'uno o l'altro ufficio, quali mezzi ha per desumere che in un ufficio potrà esser garantito ed in un altro non avrà garanzia alcuna?

Conchiudo rilevando che in tutta questa questione lo Stato non fa davvero la più bella figura: ed è questo appunto che volevo denunciare con la mia interrogazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro dei lavori pubblici « per chiedergli se tuttora creda che la spesa per la nuova Aula di Montecitorio possa contenersi nella somma preventivata ed asserita in pubblica discussione di sei milioni e cinquecento mila lire ».

L'onorevole Santini però mi ha fatto sapere che è indisposto, e prega l'onorevole ministro dei lavori pubblici di mantenere nell'ordine del giorno questa interrogazione.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora, per la stessa ragione, può rimanere nell'ordine del giorno la interrogazione dell'onorevole Santini al ministro guardasigilli: « sulla mancata os-

servanza all'articolo 18 della legge sulla stampa da parte del procuratore del Re di Venezia nei riguardi del numero 38, 17 settembre 1904 del giornale socialista *Il Secolo Nuovo*.

FACTA, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia*. Acconsento.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Turati al ministro delle poste e dei telegrafi: « per sapere quando intenda convocare la Commissione già nominata con decreto 26 ottobre ultimo scorso per la riforma del regolamento organico ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

MORELLI-GUALTIEROTTI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. La Commissione per la riforma del regolamento organico sarà convocata quanto prima. Aggiungo che se finora essa non è stata convocata, ciò si deve attribuire ai fatti che si sono verificati dal 26 ottobre ad oggi, e tra gli altri a quello disgraziatissimo della malattia del precedente ministro delle poste e dei telegrafi. Daltronde, come ho detto ieri, confermo oggi che il Ministero ha tutto il desiderio che questa riforma del regolamento si faccia con la massima sollecitudine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

TURATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle spiegazioni e dell'affidamento che mi ha voluto dare. Egli ieri ci ha detto che la sospensione della garanzia di carriera per il personale postale e telegrafico, sancita nell'articolo 142 del regolamento attuale, sarebbe durata unicamente in pendenza della formazione del nuovo regolamento. Di qui una prima ragione del desiderio che, anche per ristabilire la quiete nell'animo del personale, sia data opera con sollecitudine alla formazione di questo nuovo regolamento.

L'onorevole Morelli-Gualtierotti, che da molto tempo siede a quel banco, sa bene quante questioni siano rimaste sospese quando si discusse il nuovo organico, e quante raccomandazioni furono dal Governo accettate in via generica, raccomandazioni che nel nuovo regolamento dovevano trovare la loro attuazione precisa. È anche noto che un regolamento di questo genere non s'improvvisa, per gli studi che esige e le approvazioni di parecchi consessi volute dalla legge: ciò spiega anche meglio come sia in tutti vivo il desiderio che si faccia